



OSPITALETTO. Due feriti alla Aso: sono dipendenti di un'azienda bergamasca incaricata della manutenzione degli impianti dello stabilimento siderurgico bresciano

Due operai rischiano la morte per asfissia

Il più grave è ricoverato al Civile, il collega alla Poliambulanza
L'inhalazione di gas argon in una cisterna è la causa dell'infortunio

Alessandro Maffessoli

Un operaio in fin di vita e un altro ricoverato in gravi condizioni in ospedale. È questo il bilancio dell'infortunio sul lavoro accaduto nelle prime ore del pomeriggio di ieri all'interno dell'acciaiera Aso, in via Seriola a Ospitaletto, lungo la strada che conduce verso Cazzago San Martino e Castegnato.

UN INCIDENTE maturato nell'arco di pochi istanti, quando erano da poco passate le 15.30. Vittime, due operai di origine romena che, per conto di una ditta esterna di Costa Volpino (Bergamo), stavano svolgendo lavori di pulitura e manutenzione all'interno di una cisterna dello stabilimento.

All'origine dell'incidente - ancora al vaglio degli inquirenti - non sembra esserci un malfunzionamento del macchinario, spento proprio per permettere ai due operai di poter lavorare in tutta sicurezza, ma l'inhalazione eccessiva di «argon», un gas inodore non segnalato tra gli elementi tossici per l'organismo



Il personale della Aso accorre sul luogo dell'infortunio in cui sono rimasti feriti i due operai FOTOLIVE

Numerosi mezzi di soccorso giunti sul posto. Necessario anche l'intervento dei Vigili del fuoco

e all'apparenza innocuo ma che, se respirato in quantità e in luoghi piccoli o chiusi, può invece rivelarsi letale. In questi casi l'argon determina una sintomatologia asfittica che può portare anche al decesso nell'arco di pochi minuti.

La stessa della quale sono state vittime i due lavoratori romeni, subito soccorsi e portati in ospedale: si tratta di D.G., classe 1993, e C.H., nato nel 1991. Sul luogo dell'incidente il personale medico si è presentato con un'eliambulanza e un'autoambulanza, assieme ad un mezzo dei Vigili del fuoco, tra i primi ad arrivare per il recupero dei due operai dalla cisterna.

A far luce su quanto accaduto



L'infortunio ai due operai è accaduto nelle prime ore del pomeriggio, poco dopo le 15,30 FOTOLIVE

sono stati chiamati i carabinieri di Ospitaletto accompagnati dalla Asl di Brescia, intervenuta col compito di far luce sulla dinamica di una tragedia per ora solo sfiorata e per chiarire se siano state rispettate tutte le norme di sicurezza da parte delle due aziende e, soprattutto, dagli stessi operai poi rimasti coinvolti.

Il ferito più grave è stato prontamente trasportato con l'eliambulanza all'Ospedale Civile di Brescia, dove sta lottando tutt'ora per la sopravvivenza. Le sue condizioni, critiche al momento dell'arrivo dei soccorritori, sono stabili ma monitorate dai medici: per lui saranno decisive le prossime ore. Condizioni gravi, ma in lento mi-

glioramento per il collega che non è in pericolo di vita grazie ad una minor inhalazione di gas e alla tempestiva rianimazione da parte del personale medico: determinante l'ossigeno somministratogli a bordo dell'ambulanza che si è poi diretta a tutta velocità verso la Poliambulanza cittadina. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESEGLIE. Un incendio si è sviluppato mercoledì sera e ha interessato un robot e l'impianto di aspirazione

Fiamme alla «Frosio», attività ferma

In azione i vigili del fuoco di Salò, Vestone e della città Scongiurato l'inquinamento per i fumi delle lavorazioni

Franco Mondini

Nessun rischio di inquinamento, o al massimo molto contenuto, ma la produzione si è fermata ieri nello stabilimento «Frosio Bortolo» azienda di Pregastine di Preseglie, in Valsabbia, che produce maniglie. Uno stop determinato da un incendio

che ha interessato un macchinario e l'impianto di aspirazione.

Il fuoco si è sviluppato alle 22 di mercoledì per poi «risvegliarsi» poche ore dopo. I Vigili del fuoco intervenuti da Salò, Vestone e da Brescia ieri pomeriggio erano ancora al lavoro per la bonifica e per scongiurare che dai filtri che raccolgono i fumi della lavorazione fuoriuscisse sostanza tossica. «Stiamo lavorando con estrema attenzione usando poca acqua per non disperdere le sostanze» spiegavano ieri mattina i militi.

Al lavoro anche i tecnici per accertare il rilascio di sostanze tossiche. Riguardo all'incendio è stato accertato che le fiamme si sono sviluppate da una spazzola installata in uno dei robot impiegati per lucidare le maniglie, impianto poi collegato a quello di aspirazione dei fumi.

Ad accorgersi del fumo e delle fiamme sono stati gli operai del turno di notte che hanno subito allertato Marco Frosio, uno dei titolari. Insieme hanno domato il principio di incendio e attorno a mezzanotte la produzione è

ripresa.

Un operaio si è però accorto che le scintille erano finite nell'impianto di aspirazione innescando un nuovo e più forte incendio. Fiamme che in poco tempo si sono estese. Si è così reso necessario far intervenire i pompieri dato che il sistema in dotazione all'azienda era insufficiente.

Sono intervenuti con sei autoveicoli i vigili del fuoco da Salò e Vestone e con due squadre anche da Brescia lavorando tutta notte e dopo il cambio anche ieri pomeriggio. Sul posto anche i carabinieri

di Sabbio Chiese.

Le fiamme sono state spente in fretta, ma lunga è stata l'opera di bonifica dell'impianto. Danneggiate le manichette in tre dei sette grossi aspiratori.

I danni sono stati quantificati in circa 150mila euro a cui va aggiunto il fermo della produzione. Salvo l'impianto collocato all'esterno dell'azienda. La produzione riprenderà dopo la bonifica e la pulizia delle condotte e all'interno dell'azienda valsabbina. ●



I Vigili del fuoco al lavoro sull'incendio in fabbrica FOTOLIVE

BEDIZZOLE. Un 23enne bloccato dall'Arma

Con la pizza a domicilio arrivava anche l'hashish

È stato sostanzialmente un tentativo di «ottimizzazione commerciale» a far finire nei guai un 23enne di nazionalità romena che lavorava (in prova) da breve tempo per una pizzeria di Bedizzole: essendo addetto alla consegna a domicilio delle pizze, ne aveva approfittato unendo ai percorsi normali quelli per la consegna dell'hashish a un altro genere di clienti.

La sua attività aveva insospettito i militari della stazione bedizzolese, i quali hanno iniziato a tenerne sotto controllo i movimenti. E dopo un buon numero di appostamen-

ti e osservazioni hanno ottenuto la conferma della loro intuizione.

Così i carabinieri hanno deciso di intervenire: hanno controllato la pizzeria senza trovare nulla ma, alla luce del nervosismo manifestato dal diretto interessato, hanno esteso la perquisizione anche al giovane delle consegne. Nella sua abitazione sono stati scoperti tre panetti di hashish pronti per la consegna, un bilancino di precisione e un kit per il confezionamento delle dosi. L'arresto operato dall'Arma è stato convalidato dal gip. ●

Fotonotizia



Zygmunt Bauman ospite a Iseo

IL SOCIOLOGO Zygmunt Bauman con il sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti, a spasso sul lungolago della cittadina. Bauman, invitato dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione (Iseo), sarà protagonista a Brescia oggi pomeriggio nell'ambito di un convegno internazionale in programma a palazzo Martinengo Colleoni.

APERITIVO, PRANZO E CENA

☎ 030.63.63.837 🌐 FRESCOBRESCIA.IT 📍 FRESCO.BRESCIA

VIA MALTA 16/A, BRESCIA 2 - ZONA CAVALCAVIA KENNEDY